



**Organizzazione Volontariato – Onlus
“Casa Gabriella”**

Via Mantova 90 – Tel. e Fax 030/3772810

C.F. 98070880178

Iban IT 97 G 02008 11233 000100214387

Unicredit - Brescia Castellini

E-mail: Info@casagabriella.org

www.casagabriella.org

FERMARSISI PER FORMARSISI

LE BEATITUDINI

Beati quelli che...

Abbiamo scelto per voi le “beatitudini” di Francesco: **gli slanci e i modi di essere che, ci dice il Papa, rendono la vita significativa**

Testo di Laura Bellomi

1

**SANNO VIVERE
LA GIOIA DELLA FEDE**

«Ci sono cristiani che sembrano avere **uno stile di Quaresima senza Pasqua**. Bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie». Lo ha scritto nell'esortazione Evangelii gaudium e lo ha ripetuto in Avvento: «**La Chiesa non è un rifugio per gente triste, è la casa della gioia**». Beati coloro che vivono la gioia della fede!

2

**NON SI ACCONTENTANO
DI UNA VITA MEDIOCRE**

«**I magi ci insegnano a non accontentarci di una vita mediocre**, del “piccolo cabotaggio”, ma a lasciarci affascinare da ciò che è buono, vero, bello». Come i magi hanno seguito una stella, all'Epifania Francesco ha esortato i cristiani ad alzare gli occhi per seguire i grandi desideri del cuore. Un invito a puntare in alto, come già detto ai giovani durante la Domenica delle palme: «**Non fatevi rubare la speranza**».

**un anno
con
Papa Francesco**



3 PREGANO PER GLI ALTRI E CHIEDONO DI PREGARE PER SÉ

La prima volta che lo abbiamo sentito dire «pregate per me» era il 13 marzo 2013, giorno della sua elezione. Il Papa non ha poi perso occasione per incoraggiarci a pregare l'un per l'altro, ricordandoci l'importanza dell'invocazione per chiedere la pace in famiglia e nel mondo intero. **Beati dunque quelli che pregano! Francesco ha anche suggerito come fare, una preghiera per ogni dito della mano:** per chi è vicino (pollice), per chi insegna, educa o cura (indice), per i governanti (medio), per i deboli (anulare), e per se stessi (mignolo).

5 SANNO SPOGLIARSI DELLA MONDANITÀ

«È proprio ridicolo che un cristiano voglia andare sulla strada della mondanità. La mondanità spirituale uccide! Uccide l'anima! Uccide le persone! Uccide la Chiesa!». Lo ha detto Francesco a ottobre, ad Assisi: **«Che il Signore dia a tutti il coraggio di spogliarci, ma non di 20 lire, spogliarci dello spirito del mondo».** Come dimenticare il primo giorno quando è salito come un "cardinale qualsiasi" sul pulmino? Avrebbe potuto usare l'auto papale, ma ha scelto l'umiltà.

6 SONO VICINI AGLI AMMALATI

In una società che fatica a stare vicino ai malati Francesco va proprio controcorrente. E, nel messaggio ai partecipanti all'assemblea della Pontificia Accademia per la vita, ha preso tutti in contropiede: **«La persona malata e sofferente è un dono per l'intera comunità».** Proprio così, un dono. Ricordate l'abbraccio all'uomo con il volto sfigurato dalla neurofibromatosi? Beati coloro che amano gli ammalati e lo dimostrano con un bacio.

4 VANNO NELLE PERIFERIE

Per il primo viaggio in Italia Francesco ha scelto come meta Lampedusa. Un'isola bistrattata ma che tanto ha detto dell'invito ad andare verso le periferie: **«Imparare ad uscire da noi stessi per andare verso le periferie dell'esistenza, muoverci per primi verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, soprattutto quelli dimenticati... C'è tanto bisogno di portare la presenza viva di Gesù misericordioso e ricco di amore!».**

1

3

m

a

r

z

o

2

0

1

4